

Operai dell'ultima ora (Matteo 20,1-16)

La **prima lettura** ci aiuta ad inquadrare il Vangelo.

Il profeta Isaia (*il "secondo" Isaia; siamo negli anni 550-539 prima di Cristo*) aveva la missione di consolare il popolo deportato a Babilonia e dare loro fiducia. Anche se tutto sembrava "contro", annunciava che **Dio offriva strade di salvezza sempre nuove ed imprevedibili** (Isaia 55,6-9).

Nel Vangelo, Gesù afferma la stessa cosa con una parabola.

Dio è paragonato ad un "padrone di casa" che esce, all'alba, per prendere a giornata degli operai per la sua vigna. L'accordo è di **un denaro per tutta la giornata**. Poi torna a cercare altri operai alle 9 e a mezzogiorno ed ancora alle 3 e dice loro: **«quello che è giusto ve lo darò»**. Esce ancora alle **5 del pomeriggio**, quando **ormai manca solo un'ora alla fine della giornata**, e chiama ancora altri a lavorare nella sua vigna.

Al momento della paga il padrone cominciò proprio da questi ultimi, che con meraviglia **ricevettero un denaro**. I primi pensarono di ricevere di più, ma anche loro ricevettero solo un denaro. Allora si misero a mormorare. Ma il padrone rispondendo ad uno di loro, disse: **«Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?»**.

È questo il modo di agire di Dio. Un "padrone" misericordioso, un "Padre" che ci ama e ci sorprende per la sua generosità.

Veramente **"le sue vie non sono le nostre vie ..."**, il suo modo di fare non è gretto, non è legato a regole e a comandamenti, ma all'amore e alla compassione.

Ovviamente non si tratta di una parabola contro le "regole sindacali". In campo sindacale i rapporti vanno gestiti il più possibile secondo giustizia, una giustizia umana. È però importante che **anche sul piano sindacale e civile le leggi servano a tutelare i più deboli**. I forti, i potenti hanno già altre tutele.

Siamo esattamente all'opposto di quello che ci riporta spesso la cronaca: operai sfruttati e sottopagati in modo scandaloso.

La parabola ci dice anche altre cose. Quando Gesù parlava in questo modo aveva davanti a sé i Farisei, che erano scrupolosi osservanti di tutti più piccoli comandamenti dell'Antico Testamento e **pensavano di poter presentare a Dio i propri meriti** e di **"ricevere il premio" ben più degli altri**. Sono come loro gli operai della prima ora che si lamentano per essere trattati come gli altri, loro pretendevano di più.

Quando l'evangelista Matteo ripeteva questa parabola alla sua comunità di fedeli, c'era il problema dei **giudeo-cristiani**, questi **cristiani della prima ora che facevano così fatica ad accettare i nuovi arrivati che venivano dal paganesimo**. In quel momento **"gli operai dell'ultima ora"** erano quei cristiani che venivano dal paganesimo, e non dall'ebraismo, come gli apostoli.

A loro volevano imporre regole e comandamenti antichi e invece in quelle prime comunità cristiane, grazie anche a San Paolo, è stata fatta la scelta che Gesù ha indicato in questa parabola.

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

Grado della Celebrazione: DOMENICA

Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

"Io sono la salvezza del popolo",

dice il Signore,
“in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò il loro Signore per sempre”.

Colletta

O Dio,
che nell'amore verso di te e verso il prossimo
hai posto il fondamento di tutta la legge,
fa' che osservando i tuoi comandamenti
meritiamo di entrare nella vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:
O Padre, giusto e grande
nel dare all'ultimo operaio come al primo,
le tue vie distano dalle nostre vie
quanto il cielo dalla terra;
apri il nostro cuore
all'intelligenza delle parole del tuo Figlio,
perché comprendiamo l'impagabile onore
di lavorare nella tua vigna fin dal mattino.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Is 55,6-9)

I miei pensieri non sono i vostri pensieri.

Dal libro del profeta Isaia

Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
invocatelo, mentre è vicino.
L'empio abbandoni la sua via
e l'uomo iniquo i suoi pensieri;
ritorni al Signore che avrà misericordia di lui
e al nostro Dio che largamente perdona.
Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.
Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 144)

Rit: Il Signore è vicino a chi lo invoca.

Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.
Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.

Misericordioso e pietoso è il Signore,

lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.

SECONDA LETTURA (Fil 1,20-24.27)

Per me vivere è Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia.
Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno.
Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo.
Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (At 16,14)

Alleluia, alleluia.
Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.
Alleluia.

VANGELO (Mt 20,1-16)

Sei invidioso perché io sono buono?

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:
«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".
Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo".
Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono

buono?». Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

O Padre, le tue vie sovrastano le nostre vie e i tuoi pensieri i nostri pensieri: irrompi nei nostri cuori e ispira le nostre preghiere, perché possiamo accogliere e comprendere la tua logica d'amore.

Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

1. Perché tutti i battezzati si sentano amati e prescelti per una missione da svolgere nella Chiesa, impegnandosi a riconoscere il progetto che il Signore ha per ciascuno di loro. Preghiamo.
2. Perché l'uomo del nostro tempo, che insegue sensazioni e novità, scopra la bellezza e la grandezza della fede e dunque ancori sempre più la sua vita in Cristo. Preghiamo.
3. Per gli anziani, perché orientino la loro esistenza verso i valori eterni, vivendo con sollecitudine e zelo la dimensione della preghiera. Preghiamo.
4. Per chi ha vissuto nella dissipatezza, sciupando il suo tempo e le sue qualità, perché si ravveda e sperimenti la gioia di essere accolto dal Signore come un operaio dell'ultima ora. Preghiamo.
5. Perché nella nostra comunità non ci sia indifferenza o pigrizia, ma vengano valorizzati i carismi di ciascuno per il bene comune. Preghiamo.

Ascolta, o Padre, le nostre preghiere, che rivolgiamo a te per collaborare al tuo disegno di salvezza, come operai nella vigna del mondo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo
e donaci in questo sacramento di salvezza
i beni nei quali crediamo e speriamo con amore di figli.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Hai dato, Signore, i tuoi precetti,
perché siano osservati fedelmente.
Siano diritte le mie vie nell'osservanza
dei tuoi comandamenti. (Sal 119,4-5)

Oppure:

“Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore,
e le mie pecore conoscono me”, dice il Signore. (Gv 10,14)

Oppure:

“Gli ultimi saranno i primi, e i primi gli ultimi”,
dice il Signore. (Mt 20,6)

Preghiera dopo la comunione

Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto
il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti,
perché la redenzione operata da questi misteri
trasformi tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

*Gesù ci svela quanto la sua logica sia diversa dalla nostra e la superi.
Nella sua vigna c'è spazio per tutti e ogni ora può essere quella giusta. Così come ogni nostra*

situazione di vita deve essere la vigna che ci è affidata per curarla e metterla in grado di portare molto frutto e questo non per rinchiuderci egoisticamente in un ambito ristretto ma per riconoscerci, a partire dal concreto dell'esistenza, "lanciati sulle frontiere della storia", per essere cioè veri evangelizzatori e missionari.

Siamo tutti pronti a riconoscerci tra gli operai che hanno accettato l'invito della prima ora, ma quale potrà essere la chiamata che il Signore ci riserva per l'ultima ora, per la sera della nostra vita?

Riconoscersi tra i chiamati alla salvezza deve significare renderci disponibili ad accogliere ogni chiamata, anche la meno gratificante, la più difficile e dolorosa.